

**25 dicembre**

<b>NATALE DEL SIGNORE</b>	Isaia <b>62, 11-12</b>
	Salmo <b>96</b>
	Tito <b>3, 4-7</b>
<b>Messa dell'aurora</b>	Luca <b>2, 15-20</b>

**15** *Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".* **16** *Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.* **17** *E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.* **18** *Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.* **19** *Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.*

**20** *I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.*

<b>15</b>	Kαὶ ἐγένετο ὡς ἀπῆλθον ἀπ' αὐτῶν εἰς τὸν οὐρανὸν οἱ ἄγγελοι, οἱ ποιμένες ἐλάλουν πρὸς ἀλλήλους· διέλθωμεν δὴ ἔως Βηθλέεμ καὶ ἴδωμεν τὸ ρῆμα τοῦτο τὸ γεγονός ὃ ὡς κύριος ἐγνώρισεν ἡμῖν.
<b>lett.</b>	<u>Ed avvenne</u> come partirono da loro per il cielo gli angeli, i pastori parlavano gli uni gli altri: Traversiamo dunque fino a Betlemme e vediamo l'avvenimento questo l'accaduto che il Signore ha fatto conoscere a noi.
<b>CEI</b>	<b>Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".</b>
<b>16</b>	καὶ ἦλθαν σπεύσαντες καὶ ἀνεῦραν τὴν τε Μαριὰμ καὶ τὸν Ἰωσὴφ καὶ τὸ βρέφος κείμενον ἐν τῇ φάτνῃ·
	E vennero affrettandosi e trovarono – e Maria e – Giuseppe e il bambino <u>deposito</u> nella mangiatoia.
	<b>Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.</b>

Gli emarginati, scossi da quella notizia così sorprendente, vanno diritti all'obiettivo: vogliono vedere con i propri occhi che il loro sogno è diventato realtà. Essi entrano pienamente nel progetto di Dio: la loro azione è introdotta dal verbo che in Luca svela il progetto di Dio “**ἐγένετο =eghéneto=avvenne che...**”.

Trovano una piccola comunità familiare, presentata come qualsiasi comunità ben strutturata, con tre personaggi. Si tratta di un gruppo umano concreto (nomi propri), con funzioni ben differenziate: **Maria**, la madre che personifica l'amore fedele e disinteressato; **Giuseppe**, il padre/la tradizione patria, che ha messo il suo casato a servizio della causa dell'umanità; il **bambino** (ancora senza nome), **deposto** (attenti: il verbo κείματι=κείμενον=kéimenon lo troviamo anche in 23,53 alla sepoltura di Gesù; solo per Maria in 2,7 abbiamo trovato ἀνακλίνω = ἀνέκλινεν αὐτὸν=anéklinen autòn= *lo adagiò/lo pose*) in una mangiatoia, impotente, emarginato quanto gli stessi pastori (parla con i fatti il loro stesso linguaggio).

È l'inizio di un cambiamento di valori che farà storia.

17	ἰδόντες δὲ ἐγνώρισαν περὶ τοῦ ρήματος τοῦ λαληθέντος αὐτοῖς περὶ τοῦ παιδίου τούτου.
	Avendo visto poi fecero conoscere la parola l'essente stata detta a loro circa il bambino questo.
	<b>E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.</b>
18	καὶ πάντες οἱ ἀκούσαντες ἐθαύμασαν περὶ τῶν λαληθέντων ὑπὸ τῶν ποιμένων πρὸς αὐτούς·
	E <u>tutti</u> gli aventi ascoltato si meravigliarono riguardo le cose dette da i pastori a loro.
	<b>Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.</b>

Non è chiaro chi siano questi “*tutti*” ai quali i pastori comunicarono il contenuto dell’oracolo celeste. Per analogia con 1,65-66, potremmo suggerire che i pastori avessero diffuso la notizia tra i vicini.

Di fatto, in Israele nessuno si aspettava una notizia del genere e tanto meno per bocca di gente così disprezzata. Per questo non le accordarono alcun credito.

19	ἡ δὲ Μαριὰμ πάντα συνετήρει τὰ ρήματα ταῦτα συμβάλλουσα ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῆς.
	<u>Ma Maria tutti serbava gli eventi questi considerando(li) nel cuore di lei.</u>
	<b>Maria, da parte sua , custodiva tutte queste cose [gli eventi], meditandole nel suo cuore.</b>

La prima reazione, quella degli ascoltatori, fu solo di sorpresa. La reazione di Maria, figura dell’Israele fedele, è diversa. Pur non comprendendo, “*conserva il ricordo*”, cioè lo imprime nella memoria.

Il fatto di conservare il ricordo di questi eventi nel “*suo cuore*” (cfr. 1,66) e di “*meditarli*”, faciliterà un giorno la sua comprensione.

<b>20</b>	<p>καὶ ὑπέστρεψαν οἱ ποιμένες δοξάζοντες καὶ αἰνοῦντες τὸν θεὸν ἐπὶ πᾶσιν οὓς ἤκουσαν καὶ εἶδον καθὼς ἐλαλήθη πρὸς αὐτούς.</p>
	<p>E ritornarono i pastori <u>glorificanti</u> e <u>lodanti</u> Dio per tutte le cose che avevano udito e avevano visto come era stato detto a loro.</p>
	<p><b>I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.</b></p>

La terza reazione, quella degli emarginati, assomiglia a quella degli angeli (“glorificando/gloria” e “lodando Dio”).

Hanno potuto constatare (2,13-14) di persona la veridicità (emarginati sì ma tonti no!) dell’annuncio dell’angelo: è nato per loro un Salvatore che li strapperà dall’emarginazione, il Messia d’Israele e il Signore delle nazioni. Solo loro erano in grado di capire quel linguaggio così crudo.

Luca, è come se dicesse: *i pastori parlano ed agiscono come gli angeli!*

## Riflessioni...

- **E i Pastori**

c’erano, pernottavano, vegliavano, facevano la guardia, furono presi da timore, ascoltavano, dicevano l’un l’altro, andiamo, vediamo, riferirono

- **Un Angelo**

si presentò, disse loro, non temete, vi annuncio, è nato, troverete

- **Quelli dell’ascolto**

si stupirono

- **E Maria**

custodiva, meditava

- **un pastore** (della meraviglia) (*quello della tradizione presepiale*) **si meravigliava...e si meraviglia...**

e con lui tutti noi, per *l’avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere*.

- Tutti convocati presso Dio in questo giorno.

- L’ESSERE divino è venuto presso gli uomini, si è fatto Uomo e ora vive nella Casa dell’uomo.

Gli uomini sono diventati i suoi PASTORI, chiamati a custodirlo responsabilmente, a percepirene sussurri e inviti, a meditare e a riferirne messaggi e novità.

- Ascoltarlo provoca meraviglia, premessa creativa per continuare a lodare il Dio nascosto e per avere ancora fiducia nella bontà dell’uomo.

- A quando un Nuovo mondo/dimora/spazio vitale per l’uomo/dio?